



1226 10 DIC. 2004 6

**OGGETTO:** Approvazione della proposta di istituzione della struttura museale diffusa del Tevere - - Progetto integrato per la fruizione del Tevere e delle sue emergenze naturalistiche, storico-archeologiche e culturali nella provincia di Roma. Promozione dell'iniziativa "Il Sistema Museale diffuso del Tevere".

## LA GIUNTA REGIONALE

**PREMESSO** che il fiume Tevere rappresenta uno dei principali elementi di connotazione del territorio fisico del Lazio, nonché dell'identità storica, culturale e socio - economica della regione ed in particolare di Roma e della sua provincia;

**CONSIDERATO** che le aree attraversate dal Tevere, sono caratterizzate da componenti naturalistiche, geografiche e di natura antropica, fortemente connesse tra di loro e di cui occorre tenere conto nelle attività di programmazione ai fini di una gestione efficace e sostenibile del territorio e delle sue risorse;

**ATTESO** che la Regione Lazio, consapevole del valore storico, naturalistico ed ambientale del Tevere ha attuato, nell'ambito del territorio regionale, numerose iniziative finalizzate alla difesa ambientale e alla valorizzazione del fiume e delle aree da esso attraversate tra cui l'istituzione della Riserva Naturale Nazzano Tevere - Farfa con L.R. n. 21/79;

**ATTESO** che con D.M. 29 marzo 1996 è stata istituita la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano ai fini della salvaguardia dei valori naturalistici e storico-archeologici anche di aree che insistono lungo l'ultimo tratto del Tevere;

**VISTA** la Legge Regionale L.R. 06 Ottobre 1997, n. 29 e s.m.i, recante *Norme in materia di aree naturali protette regionali*, ed in particolare l'articolo 3 che prevede, tra gli obiettivi istituzionali dei parchi e delle riserve che compongono il Sistema Regionale delle Aree Naturali protette, quello "di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche";

**VISTO** l'articolo 5 della suddetta legge n. 29/97, nel quale si prevede che "la Regione, ai sensi dell'articolo 22, comma 4 della l. 394/1991, promuove altresì le necessarie intese con altre regioni per l'istituzione, mediante specifiche leggi regionali, di aree naturali protette interregionali", individuando come prioritaria l'istituzione, tra l'altro, di un "*Parco interregionale del Tevere*";

**RITENUTO NECESSARIO** provvedere ad individuare e a dare attuazione a nuove forme di valorizzazione integrata del Fiume Tevere, anche nel quadro delle iniziative finalizzate alla creazione del Parco Interregionale sopra citato;

**CONSIDERATO** che con Delibera della Giunta Regionale n. 863 del 10 settembre 2004, è stata approvata la *Proposta del 1° protocollo aggiuntivo dell'accordo di programma quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5)* che prevede, tra i suoi obiettivi specifici, la "*promozione di iniziative di tutela dei beni storico-archeologici del territorio attraversato dal Tevere e la valorizzazione del sistema di fruizione*";

**CONSIDERATO** che è stata avviata dall'Assessorato all'Ambiente un'iniziativa denominata "*Il Sistema Museale diffuso del Tevere* (di seguito Museo Diffuso) al fine di fornire un contributo significativo alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-culturale e antropologico in vario modo connesso con il Fiume Tevere, sia sul piano scientifico che su quello divulgativo;

**CONSIDERATO** che l'iniziativa in parola prevede - essendo il Tevere una realtà complessa e in evoluzione - la realizzazione di un sistema di fruizione coordinato di emergenze naturalistiche (quali Aree Naturali Protette, Siti della Rete Natura 2000, Monumenti Naturali anche in via di istituzione), nonché storico - archeologiche, monumentali, architettoniche e culturali che si snodi lungo un percorso

1226 10 DIC. 2004 6

predefinito, ai fini della conoscenza, della diffusione e della condivisione dei valori legati al fiume e ai territori attraversati;

**ATTESA** la necessità del coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, competenti sul territorio e sulle infrastrutture interessate dall'iniziativa in parola, sia nazionali (Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio, Ministero per i Beni e le attività Culturali, Autorità di Bacino del Tevere) che locali (Provincia di Roma, Comune di Roma);

**RITENUTO** necessario provvedere ad avviare le azioni per la costituzione di una apposita Commissione, formata dalla Regione Lazio e dai soggetti istituzionali sopra menzionati, ai fini dell'individuazione complessiva dei manufatti e dei siti che comporranno il percorso del Museo Diffuso;

**ESPERITE** le procedure di concertazione con le parti sociali;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Ambiente;

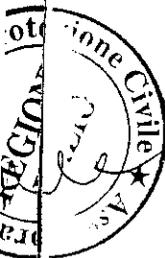
All'unanimità

### DELIBERA

1. di approvare i contenuti e le finalità dell'iniziativa denominata "*Il Sistema Museale diffuso del Tevere*" come da allegato alla presente deliberazione.
2. Di dare mandato al Direttore del Dipartimento Territorio, affinché provveda l'espletamento delle attività di tipo tecnico e amministrativo necessarie alla creazione del "*Il Sistema Museale diffuso del Tevere*" ed in particolare la promozione, presso gli Enti citati in premessa, dell'istituzione di un'apposita Commissione anche ai fini dell'individuazione dei siti e dei manufatti ove ubicare gli elementi costituenti il Museo diffuso.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

13 DIC. 2004





1226  
DEL 10 DIC. 2004

**REGIONE LAZIO**



**“Il Sistema Museale Diffuso del Tevere”**

*Progetto integrato per la fruizione del Tevere e delle sue emergenze naturalistiche, storico – archeologiche e culturali nella Provincia di Roma*

*Lu*

*Em*

*R*

*n*

## Il quadro delle azioni regionali per il rilancio del Tevere

L'Amministrazione regionale del Lazio, in considerazione del valore che il Tevere riveste quale elemento di connotazione dell'identità non solo geografica, ma anche storico - culturale del territorio laziale, sta attuando una serie di iniziative, tese a una valorizzazione globale ed integrata del Fiume.

La L.R. 10/2003, di modifica ed integrazione della L.R. 29/97 "Norme in materia di Aree Naturali Protette", ha definito prioritaria l'istituzione di quattro aree naturali protette interregionali tra cui il Parco interregionale del Tevere.

L'indicazione del legislatore si riferisce, ovviamente ad una prospettiva di largo respiro che interessa l'intero bacino idrografico, coinvolgendo consistenti porzioni di territorio di Lazio, Umbria, Emilia Romagna Toscana e Marche, allo scopo di porre in risalto il ruolo del fiume quale elemento unificatore delle regioni nelle quali si snoda il suo percorso, che pur costituendo realtà territoriali talvolta profondamente diverse per storia e per caratteristiche socio - economiche, sono tuttavia accomunate dalla presenza del corso d'acqua.

Il progetto del Parco Interregionale del Tevere, che prende avvio da queste premesse, è stato portato all'attenzione di un vasto pubblico attraverso il Convegno internazionale "*Dalla Storia ai cittadini: il Tevere diventa Parco. Fiumi d'Europa a confronto. Ieri un problema. Domani una grande opportunità*", tenutosi a Roma nel maggio del 2003. Contestualmente è stata allestita la mostra "*Il biondo Tevere tutto ....in bianco e nero*" che ha presentato, attraverso foto d'epoca provenienti dagli archivi storici dei Circoli di Canottaggio *Reale Tevere Remo* e *Canottieri Aniene*, immagini del fiume dall'unità d'Italia al dopoguerra che illustrano i cambiamenti intervenuti nel rapporto tra la città e il corso d'acqua in un passato non troppo lontano.

Mentre si definiscono i percorsi tecnico-istituzionali per la creazione del Parco Interregionale, il fiume è al centro di una serie di azioni promosse dalla Regione al fine di restituire *al Tevere un ruolo di maggior rilievo nella vita della comunità di Roma e della sua Provincia*. E' innegabile infatti che nel corso degli ultimi decenni le modalità di fruizione - e di conseguenza il rapporto tra Roma ed il suo Fiume - si siano profondamente modificate: i documenti del passato ci forniscono un quadro del costume cittadino all'interno del quale il Tevere era un protagonista di rilievo.

Basti pensare alle figure dei "*fumaroli*" o al ricordo degli stabilimenti balneari e delle trattorie lungo le sponde tiberine: una realtà urbana che si intrecciava con la vicende del fiume stesso, scomparsa a seguito di vari fattori quali le progressive modifiche della realtà urbana, i cambiamenti dello stile di vita collettivo, e l'impatto che ciò ha determinato sulla qualità delle acque del Tevere

Ma un efficace rilancio del Tevere come risorsa ambientale e culturale può avere luogo solo se supportato dal consenso e dalla partecipazione di tutti gli attori: è infatti orientamento di principio della Regione Lazio il convincimento che i comportamenti "*virtuosi*" in materia di tutela e valorizzazione dei beni ambientali (siano essi gli atteggiamenti del cittadino nella vita quotidiana o gli atti di programmazione delle Istituzioni) per essere validi e duraturi debbono nascere dalla profonda convinzione che l'Ambiente è un patrimonio e una risorsa che appartiene a tutti e che tutti sono tenuti a difendere.

Tale convinzione - che deve essere la motivazione di fondo in grado di conferire spessore alle singole iniziative - può essere incentivata attraverso la conoscenza profonda dei valori del territorio, da attuarsi attraverso forme di comunicazioni efficaci ed efficienti, ed anche innovative.

In tale contesto, l'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, nel luglio 2004, ha finanziato "*Il Tevere nella poesia del Mondo*", un omaggio al Tevere reso attraverso la letteratura e l'arte che si è concretizzato attraverso la pubblicazione di un volume che raccoglie le voci di poeti che hanno tratto ispirazione dal Fiume e attraverso l'allestimento di un percorso lungo le sponde attrezzato con pannelli che riportavano i contenuti della pubblicazione, accompagnati da sculture.

Al momento sono in avanzata fase di definizione le attività di concertazione con il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio per l'attuazione di un *Patto per il Tevere*: documento programmatico che prevede un complesso di iniziative integrate per la tutela delle sponde fluviali, da attuare attraverso la messa a punto di un Protocollo integrativo all'Accordo di Programma Quadro n. 5.

## **I contenuti dell'iniziativa**

L'idea di costituire un polo museale dedicato al Tevere, che potesse divenire strumento di divulgazione delle peculiarità naturalistiche, storiche e culturali, del fiume e di sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle iniziative rivolte alla tutela e alla valorizzazione del corso d'acqua è stata già avanzata da più parti. La prospettiva di un polo unitario, tuttavia, sembra inadeguata rispetto alle esigenze di rappresentazione di una realtà assai complessa, caratterizzata da molteplici aspetti, tutti ugualmente importanti nel definire la identità del fiume e della Città. Occorre, pertanto, operare un salto di scala concettuale, attraverso la messa a punto di un progetto che sia riferito al "*Sistema Tevere*" nella sua globalità. Da qui l'idea della creazione di un sistema di strutture museali tematiche, articolato sul territorio a costituire una sorta di Museo Diffuso.

In tale quadro, i luoghi e le strutture più significativi del territorio cittadino e provinciale – in relazione al fiume - divengono gli elementi di un percorso museale, all'interno del quale si dovrà individuare anche un "Centro d'interpretazione" in grado di assolvere un ruolo informativo di base sullo sviluppo dell'iniziativa, nonché sul percorso e sui temi presi in esame.

Questi ultimi possono essere raggruppati in tre linee direttrici:

- *Valori ambientali del fiume ;*
- *Storia ed archeologia;*
- *Il Tevere nel costume e nella vita quotidiana.*

Il Centro d'interpretazione oltre ad assolvere il compito di fornire gli elementi per la fruizione del sistema museale sarà in grado di ospitare anche mostre e rassegne estemporanee, dedicate alle varie forme espressive (arte, fotografia, cinema) con cui sono stati celebrati i vari temi legati al Tevere; si può ipotizzare una ubicazione "a monte" dell'intero percorso oppure in una posizione "centrale" del percorso, presso un immobile di rilievo nella Capitale.

Per quanto riguarda gli altri elementi del percorso museale, essi potranno essere identificati in un successivo momento dello sviluppo della presente iniziativa; tuttavia potranno essere inclusi nel tracciato:

- emergenze archeologiche e storico – architettoniche;
- SIC, ZPS, e istituendi Monumenti Naturali che possono assolvere il compito della comunicazione dei valori naturalistici del Tevere, attraverso il linguaggio dell'interpretazione naturalistica;
- Aree situate all'interno delle Riserve Naturali del Comune di Roma Tevere che insistono lungo il Tevere e i suoi affluenti Aniene;
- Luoghi di particolare significatività per l'attività di tutela ambientale della Regione e delle altre istituzioni;
- Edifici di pregio da trasformare in centri di educazione ambientale;
- Luoghi esemplificativi delle tradizioni, del folklore e della vita quotidiana di Roma e della Provincia legati al Tevere.

Il tracciato del sistema museale sarà indicato da apposita segnaletica e potrà essere coperto in alcune parti anche attraverso la navigazione fluviale.

Nella previsione della presente proposta potranno confluire ed essere messi "a sistema" altre esperienze già avviate, quali il Museo del Tevere della Riserva Naturale Nazzano Tevere - Farfa .

## **Le modalità di realizzazione**

La presente iniziativa ha un carattere trasversale e multisetoriale che richiede l'apporto di numerose professionalità e competenze; inoltre interessa una porzione rilevante di territorio, stante il suo aspetto "diffuso".

Da tali premesse, è immediato dedurre che, ai fini della creazione del Sistema Museale del Fiume, è necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno competenza sul territorio e sulle infrastrutture interessate dalla iniziativa in parola.

Pertanto la Regione Lazio intende avviare un percorso di condivisione dell'idea progettuale con l'Amministrazione Capitolina e la Provincia di Roma, nonché con i Ministeri competenti in materia di Ambiente e di Beni Culturali e con l'Autorità di Bacino del Tevere quali interlocutori nazionali.

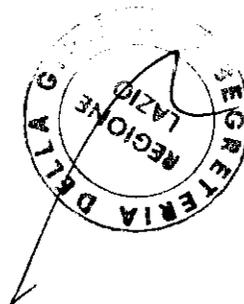
Altri possibili attori possono essere individuati nel mondo accademico, tra gli Enti di Ricerca e tra le Istituzioni Culturali e tra altri Enti Locali.

Per quanto attiene al percorso tecnico – istituzionale, sarà necessario creare specifici momenti di confronto per l'approfondimento di alcuni aspetti dell'iniziativa, tra cui gli impegni finanziari delle parti e la definizione delle singole competenze, che dovranno confluire in un documento programmatico.

Senza dubbio sarà necessario affrontare in prima istanza la localizzazione degli spazi espositivi e l'identificazione dei siti che costituiranno i "nodi" del museo diffuso.

Tuttavia è auspicabile che tali incontri non siano caratterizzati soltanto dalla discussione tecnico – amministrativa, ma che divengano anche occasioni per lo scambio e la condivisione di idee, conoscenze ed esperienze pregresse sulla "Risorsa Tevere" da far eventualmente confluire nel progetto museale in maniera armonica, individuando, se possibile, delle forme innovative di promozione, valorizzazione e comunicazione.

Una tale modalità di partecipazione, caratterizzata da un alto grado di consenso e di coesione delle parti, sarebbe il miglior avvio per dare all'iniziativa il carattere integrato ed interdisciplinare, auspicato dall'Assessorato all'Ambiente, ad ulteriore testimonianza del ruolo del fiume Tevere che, per i suoi valori ambientali e culturali, rappresenta l'elemento unificatore del variegato tessuto economico, sociale e culturale del nostro territorio.



2